



INFOSPI

un servizio per voi



L'ISTAT CONFERMA CHE UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA È A RISCHIO POVERTÀ

I dati diffusi a giugno, con il Report sulle condizioni di vita e reddito delle famiglie nel 2021-2022, da Istat sono molto preoccupanti e mostrano quanto sia grave l'errore di perseverare nella cancellazione del Reddito di Cittadinanza che, nonostante le criticità, in questi anni ha contribuito a ridurre divari e disuguaglianze. Per questo, la CGIL ha chiesto di modificare il decreto lavoro. Dai dati pubblicati emerge la conferma che quasi un quarto della popolazione - il 24,4%, pari a 14,3 milioni di persone - nel 2022 sia ancora a rischio povertà o esclusione sociale. Questa realtà non può essere ignorata. Così come gli 11,8 milioni di persone a rischio povertà (il 20,1%), i 2,6 milioni di individui in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (il 4,5%), cui si aggiunge il 9,8% di persone che, nel 2021, viveva in famiglie a bassa intensità di lavoro. Sono numeri che richiedono un'azione

straordinaria e integrata da parte del Governo per prendere in carico tutta la popolazione in condizione di bisogno, senza operare scelte arbitrarie e categoriali come si sta facendo con le misure contenute nel Decreto Lavoro o introducendo versioni moderne delle tessere 'annonarie', come la 'Carta per la spesa alimentare' che esclude proprio i più poveri". La legge di conversione del Decreto Lavoro è ancora in discussione alla Camera e occorre intervenire subito per modificarne le previsioni. Il Report Istat è, infatti, l'ennesima conferma che cancellare il Reddito di Cittadinanza per introdurre una misura rivolta solo a una parte della popolazione, individuata con criteri parziali ed escludenti, è un drammatico errore che avrà preoccupanti conseguenze sociali quando, nel mese di agosto, centinaia di migliaia di famiglie perderanno l'unica forma di sostegno al reddito che percepiscono".

ELEZIONI SPAGNOLE: QUALE INSEGNAMENTO?

Prendendo spunto dall'esito delle elezioni amministrative spagnole, dello scorso mese, viene una domanda: *come mai nonostante le politiche sociali avanzate (limitazione dei contratti a termine con riscontro positivo sull'occupazione, salario minimo, edilizia popolare) si è registrato un arretramento dello schieramento progressista e di sinistra?* Doverose alcune riflessioni. Scontando il possibile "fisiologico" arretramento di quando si è al Governo sovengono almeno tre questioni seppur non esaustive:

- L'affermazione decennale delle politiche e teorie liberiste, tutelanti gli interessi delle concentrazioni finanziarie e dei ceti dominanti, hanno portato ad una ideologia-visione del mondo quale "unica possibile", senza alternative. Un' "egemonia" culturale e politica pervasiva che guida la rivoluzione passiva tuttora in auge. Appunto perché egemonica ha anche contaminato gran parte della sinistra la quale, nei migliori dei casi, si è illusa di attenuarne gli effetti negativi.

- La litigiosità all'interno e tra le formazioni della sinistra (da non confondersi con la necessaria dialettica) caratteristica ormai affermata non solo in Spagna.
- La reazione dei ceti privilegiati che quando vedono erodere il loro status, infischiosene della giustizia sociale, hanno tutti i mezzi finanziari, persuasivi e non, per tentare di recuperare il "terreno perduto". L'equazione, politiche progressiste = aumento di consenso, non funge. La sinistra va avanti se costruisce le sue proposte di cambiamento con il suo popolo e con esso deve continuare nella loro realizzazione. Ciò comporta la necessità di un legame duraturo, costruito nel tempo, sulla base di esperienze concrete. I cambiamenti calati dall'alto, anche se positivi, non è detto che producano consenso.

Come leggere diversamente il New Labor di Tony Blair, il nuovo centro di Gerhard Schröder, l'internazionale di centro-sinistra teorizzata da Walter Veltroni e l'Ulivo di Romano Prodi e da altri pseudo-eredi del socialismo se non come resa ad un neoliberalismo imperante e chiuso ad effettive riforme sociali? Se ancora aggiungiamo le politiche di austerità della Unione Europea e la mancanza di un'Europa progressista, il quadro è quasi completo.

Compito nostro, della sinistra e delle forze progressiste è costruire con il nostro popolo una visione alternativa, che contrasti l'attuale modello di sviluppo, sapendo che è una battaglia lunga e difficoltosa e che, soprattutto, va costruita con i diretti interessati.

Giuseppe Capella

TURISMO E TEMPO LIBERO

Ecco le proposte per fine estate-inizio autunno:

- 28/8 - 10/9 SOGGIORNO IN ROMAGNA A CATTOLICA
- 29/8 - 12/9 SOGGIORNO IN LIGURIA A DIANO MARINA
- 01/9 - 15/9 SOGGIORNO IN SICILIA A SCIACCA
- 22/9 - 25/9 MINI TOUR DELLA CAMPANIA
- 15/10 - 29/10 SOGGIORNO IN CAMPANIA AD ISCHIA

Informazioni ed iscrizioni in tutte le sedi canavesane di Ivrea, Cuorgnè, Castellamonte, Caluso, Rivarolo e Strambino.

MOBILITAZIONE NAZIONALE PENSIONATE E PENSIONATI CGIL CISL UIL

+REDDITO +DIRITTI

Vogliamo essere ascoltati!

Per rivendicare interventi concreti volti a salvaguardare **sedici milioni di pensionate e pensionati** di questo Paese, abbiamo richieste e proposte ben precise.

È ora che i **diritti e i bisogni** delle pensionate e dei pensionati entrino nell'agenda politica del Governo e del Parlamento.

SANITÀ

È in pericolo il Diritto alla Salute di tutti

→ Dopo la drammatica emergenza pandemica, è urgente un forte **incremento del finanziamento per la sanità pubblica**: assumere più personale, diffondere l'assistenza medica e socio sanitaria nel territorio, decongestionare il pronto soccorso, abbattere le liste di attesa e garantire tempi rapidi, prevenire nuove pandemie.

FISCO

Basta fare cassa con salari e pensioni!

→ Vogliamo una riforma radicale, nel rispetto della Costituzione: progressiva e equa a favore dei pensionati con redditi bassi o medio-bassi. **L'Irpef grava al 90% su lavoro dipendente e sui pensionati. Oltre 100 miliardi all'anno di evasione tolgono risorse a sanità, istruzione, sicurezza ambientale, servizi fondamentali.** La legge fiscale del Governo è sbagliata: **lavoro e pensioni sono tassati più delle rendite immobiliari e finanziarie, del lavoro autonomo, delle imprese.**

→ Vogliamo meno tasse su lavoro dipendente e pensioni!

NON AUTOSUFFICIENZA

Dieci milioni di persone, anziani e loro familiari, reclamano risposte, subito!

→ Attuare il Piano nazionale per la non autosufficienza, i Piani Regionali e la nuova Legge, **incrementandone i finanziamenti, per assicurare prevenzione, cura e sostegni alle persone anziane, prima di tutto a domicilio**, riqualificando i servizi residenziali, per il **diritto a vivere con dignità in ogni stagione della vita.**

→ **Adottare politiche di invecchiamento attivo** che contrastino isolamento sociale e favoriscano l'inclusione e la partecipazione degli anziani nelle loro comunità.

PENSIONI

Giuste, adeguate, dignitose

→ Vogliamo **pensioni adeguate e che non perdano valore con il passare degli anni!** Più reddito alle pensionate e ai pensionati vuol dire maggiore benessere per le famiglie, maggiori consumi, maggiore sviluppo e crescita.

→ Vogliamo una riforma strutturale del sistema pensionistico che riporti **equità, garanzie per i giovani e per le donne, flessibilità nell'accesso, riconoscimento del lavoro di cura.** Le pensioni non sono un costo, ma elemento fondamentale per la sostenibilità sociale ed economica del Paese.



Al termine di questo anno faticoso e complicato, vogliamo ringraziare di cuore tutti voi, care amiche e amici, che ci avete seguito sulla pagina mensile de La Sentinella ed augurare una estate serena e in benessere. Vi diamo appuntamento, sulla nostra pagina, per il prossimo settembre. Nelle nostre sedi SPI ancora aperte per tutto luglio, ci saremo sempre a disposizione per informazioni, pratiche e pronti a prenderci cura, per quanto possibile, dei vostri problemi.

BUONA ESTATE A TUTTI!

SPi rito sempre giovane

Seguiteci sulla pagina Facebook: spicgilivreapensionati - e-mail: paginainfo@cgiltorino.it